

Web source:

INDUSTRIA

Oggi e domani aziende di tutto il mondo in via Lunga per **IVS**
In Lombardia il 90% della produzione italiana del comparto

di **Federico Rota**

In provincia di Bergamo si conta un centinaio di imprese impegnate nella filiera della produzione di valvole per il petrolio e per il gas e dei componenti di supporto, per un totale di circa 5 mila addetti coinvolti e 1,387 miliardi di euro di fatturato, pari al 4% del totale del manifatturiero. Se, inoltre, pur mantenendo come baricentro la Bergamasca, si allarga l'orizzonte entro un raggio di 100 chilometri dalla provincia, emerge un distretto industriale in grado di generare oltre il 90% della produzione italiana del comparto, che a livello nazionale conta 255 imprese, un totale di 11.400 addetti e un valore di produzione pari a 3,2 miliardi di euro.

I dati, contenuti nell'Osservatorio **IVS**-Prometeia dal titolo «The oil & gas valve industry in Italy», realizzato con il contributo dell'ufficio studi di Confindustria Bergamo, sono stati resi noti ieri in occasione della conferenza d'apertura della quarta edizione di **IVS**, l'Industrial valve summit. Si tratta del più importante evento internazionale dedicato alle tecnologie delle valvole industriali e alle soluzioni di flow control, promosso appunto da Confindustria e Promoberg, in programma nelle giornate di oggi e domani nei padiglioni della Fiera in via Lunga.

IVS torna dopo tre anni e ribadisce la centralità di Bergamo in un settore manifatturiero di cui forse non molti sono consapevoli — sottolinea il sindaco Giorgio Gori —. In questi giorni diventiamo capitale mondiale delle valvole grazie a questa esposizione, ma in realtà lo già tutto l'anno siamo la capitale italiana di questo particolare settore».

Dal report di Prometeia, illustrato da Giuseppe Schirone, emerge anche come le industrie bergamasche giochino un ruolo da protagonista in una delle regioni con la più alta vocazione manifatturiera: in Lombardia è infatti concentrato il 65,5% della produzione italiana delle valvole cosiddette «oil&gas». «Quella di Bergamo è la quarta area manifatturiera d'Europa — evidenzia il presidente di Confindustria Stefano Scaglia —. Un vero ecosistema produttivo: qui si trovano capacità di lavorazione di qualsiasi tipo».

L'Italia è il terzo esportatore di valvole su scala globale



Oil&gas Il settore delle valvole torna a ritrovarsi nella più importante fiera di settore



La capitale delle valvole ritorna in Fiera Protagonisti del settore con l'incognita Russia

La scheda



Oggi e domani in Fiera si svolge **IVS** - Industrial Valve Summit

Partecipano trecento espositori da dodici Paesi

(preceduta da Cina e Germania) e in Europa risulta essere il primo produttore, proprio davanti alla Germania e alla Francia. Si stima infatti che quasi 4 valvole su 10 prodotte in Europa siano «made in Italy».

Anche le imprese di questo comparto hanno dovuto reggere i contraccolpi della pandemia. Nel 2020 gli investimenti mondiali nel settore dell'oil&gas sono calati di circa il 30% e l'inversione di tendenza registrata l'anno scorso non è riuscita ad assorbire lo choc iniziale. In questo contesto ha risentito anche la domanda globale di valvole, ma

Leadership

L'Italia è il primo produttore in Europa e il terzo esportatore nel mondo

studiando 150 bilanci di aziende italiane ed extraeuropee, Prometeia ha scoperto che «mentre a livello mondiale due anni fa le aziende hanno perso l'11,8 per cento nelle vendite — specifica Schirone —, in Italia il calo si è fermato al 3,7%».

Lo sguardo ora è puntato sugli scenari futuri, ossia sulle ricadute economiche della guerra tra Russia e Ucraina e sui processi di transizione energetica. La Russia importa ogni anno valvole per 792,8 milioni di euro, un mercato che per il nostro Paese vale 105 milioni di euro.

«Per valutare il possibile

Perdite

Per la pandemia in Italia sono state più contenute che altrove. Si teme per la guerra

impatto di conflitto e sanzioni, però, guardare solo al mercato delle valvole è riduttivo — ammonisce Giuseppe Schirone —. Va sommata anche la componente derivante dall'industria meccanica a servizio, che per l'Italia vale 236 milioni di euro».

Sul fronte della transizione ecologica, invece, nel 2021 è emerso che per ogni dollaro investito nelle fonti energetiche, 68 centesimi sono stati destinati ai fossili, mentre i restanti 32 centesimi alle rinnovabili. «La produzione d'idrogeno entro il 2030 potrebbe crescere di dodici volte rispetto a quella attuale — conclude Schirone —. L'altra fonte di domanda relativamente sicura per il comparto delle valvole è quella legata al gas naturale liquido. Certo, non sono mercati per tutte le aziende, solo per quelle specializzate».

1,8

miliardi

il valore della produzione bergamasca nel settore delle valvole, che dà lavoro a cinquemila addetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA